

PROGETTO

RETE SOCIALE per la vita indipendente”

Premessa

Il presente progetto vuole dare continuità e prosecuzione alle attività poste in essere con i progetti degli scorsi anni che avevano colto le istanze di vita adulta da parte di disabili ultra-diciottenni relativamente al lavoro, alla socializzazione e alla vita autonoma.

Il raggiungimento dell'età adulta da parte di persone con disabilità molto spesso determina la necessità da parte dei Servizi Sociali di consolidare le strategie e gli interventi rivolti alla persona disabile al fine di evitare l'improprio ricorso all'istituzionalizzazione e rispettare nonché favorire le istanze di vita autonoma al fine di ridurre al minimo la dipendenza della persona con disabilità dal circuito assistenziale.

Il progetto è elaborato tenendo conto dei seguenti concetti orientativi:

- Il concetto di **salute/benessere** come capacità della persona di affrontare e possibilmente risolvere i problemi con risorse proprie e/o del proprio ambiente di appartenenza. Un benessere non astratto, ma inteso come attivazione delle capacità della persona di affrontare e possibilmente risolvere autodeterminandosi i propri problemi e partecipare attivamente alle scelte fondamentali che influiscono e danno un senso e significato alla sua esistenza.
- La cultura dei problemi sociali fondata sulla **comunità** quale contesto privilegiato per la loro gestione
- Il ruolo dei **Servizi** non solo e tanto come erogatori di prestazioni, ma come **registri di reti** relazionali sul territorio.

Risultati attesi dal progetto

Il progetto ha una valenza annuale e vuole permettere la realizzazione di istanze di vita autonoma che si connotano con:

- a) un **bisogno di autonomia** inteso non come mancanza di qualcosa, peso, deficit, ma come condizione esistenziale positiva, **occasione di crescita**
- b) un concetto di persona quale individuo inserito in un ambiente (reti primarie e secondarie) non soltanto produttore di disagio e problemi, ma anche e soprattutto protagonista/attore del cambiamento: passaggio **da assistito a soggetto cittadino**.

Il progetto si prefigge due obiettivi:

Il primo sull'utenza:

- Potenziare le **autonomie del disabile esterne all'ambito familiare** con interventi educativi individuali o di piccolo gruppo
- Offrire opportunità di incontro, scambio, conoscenza e reciprocità tra i disabili residenti nel territorio **migliorando le loro relazioni amicali e sociali**.
- **Favorire le iniziative spontanee di incontro e di socializzazione in autonomia**
- Potenziare la collaborazione con le associazioni presenti sul territorio per iniziative di **minisoggiorni come esperienze esterne agli ambiti familiari**.
- Aiutare e sostenere attraverso azioni ed interventi educativi **mini soggiorni e vacanze di disabili in autonomia**.

- Favorire il **collocamento lavorativo e formativo** di persone con disabilità attraverso il raccordo con il Centro per l'Impiego della Provincia e le agenzie formative del territorio

Il secondo interno al servizio :

- Migliorare la programmazione del servizio in tutte le sedi territoriali mettendo in rete le collaborazioni con le iniziative locali, offrendo uscite mirate ed iniziative del tempo libero.

Descrizione dell'iniziativa e delle azioni previste

Il progetto prevede di :

1. **Offrire** un modello di riferimento per gli operatori coinvolti in grado di fornire supporto e continuità nella programmazione ed attivazione di interventi nel tempo libero.
2. **Creare** una sinergia tra gli attori sociali pubblici e privati, secondo le specifiche competenze, per favorire l'integrazione sociale del disabile potenziando le sue capacità relazionali.
3. **Dare opportunità** di crescita relazionale e sociale favorendo le integrazioni di disabili nei gruppi di coetanei di aggregazione
4. **Favorire** le autonomie esterne all'ambito familiare dei disabili coinvolti.

Il progetto, relativamente al primo obiettivo, si modula attraverso diverse azioni:

A)Potenziare le autonomie del disabile esterne all'ambito familiare con interventi educativi individuali o di piccolo gruppo volti a favorire l'orientamento, la conoscenza del quartiere, l'autonomia stradale, esperienze guidate di socializzazione.

B)Fare la mappatura della rete sociale del soggetto evidenziando i parenti di riferimento vicini /lontani da coinvolgere nel progetto individuale.Incontrare le persone del paese che il soggetto conosce e a cui fa riferimento quando ne ha bisogno distinguendole da abitanti con il quale ha rapporti formali in riferimento ai luoghi frequentati.
Evidenziare i punti deboli o forti del contesto abitativo tenendo conto della disponibilità, solidarietà o ostilità del vicinato.

C)Attivare collaborazioni stabili nel tempo con risorse sul territorio: polisportive, associazioni, parrocchie, iniziative dei comuni;

D) Offrire opportunità di incontro, scambio, conoscenza e reciprocità tra i disabili residenti nel territorio migliorando le loro relazioni amicali e sociali.

E) Aiutare e sostenere attraverso azioni ed interventi educativi mini soggiorni, affidi diurni, come esperienze esterne agli ambiti familiari.

F) Sperimentare vacanze di disabili in autonomia;

G) Collaborare con le agenzie formative e con il Centro per l'impiego per il collocamento mirato dei disabili nell'ottica non solo della collocazione lavorativa ma anche nella prospettiva di mantenimento del lavoro.

Il progetto per il secondo obiettivo si connota per il miglioramento nella programmazione del servizio prevedendo:

A) iniziative territoriali concordate e strutturate tra le diverse sedi territoriali del Consorzio per uscite mirate ed iniziative del tempo libero;

B) conoscenza delle iniziative locali o limitrofe da condividere e usufruibili dai servizi delle differenti sedi territoriali;

C) acquisizione da parte degli operatori di prassi costante di accesso alle risorse anche con utilizzo dei sistemi informatici e usufruendo delle informazioni degli sportelli Handicap;

D) Raccolta e costruzione di un book sulle strutture turistiche accessibili con particolare attenzione alle Associazioni per disabili che organizzano viaggi e tempo libero.

Tempi di realizzazione dell'iniziativa

Il progetto avrà la durata minima di un anno e si estenderà nel tempo in risposta alle richieste di vita indipendente o di sostegno alla vita adulta.

Elemento stabile e qualificante del progetto è la condivisione da parte degli educatori di informazioni e prassi educative volte a migliorare l'integrazione sociale, diminuendo le situazioni di isolamento o disagio al fine di offrire una adeguata metodologia di intervento.